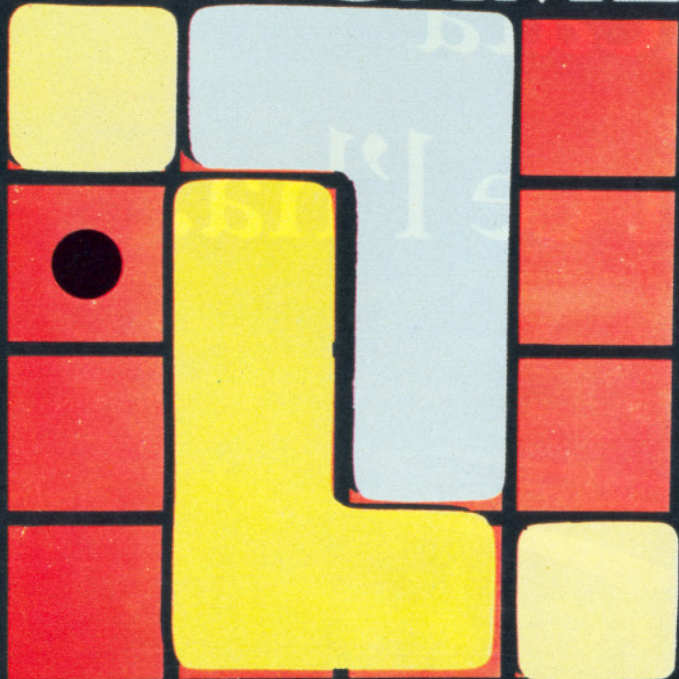


# DE BONO L·GAME



U.K. PATENT NO. 1148172 PATENTED IN VARIOUS COUNTRIES

© DE BONO 1969

## Questione di elle

**D**opo tante novità, un gioco vecchio, forse un piccolo classico: il gioco delle L di Edward De Bono. Nota bene: eccezionalmente si conoscono la data in cui il gioco fu brevettato, 1969, e il nome dell'autore. Questo De Bono è anche autore di libri, alcuni tradotti in italiano e tuttora nel catalogo dell'editore Rizzoli.

Uno dei libri di De Bono si intitola *Imparare a pensare in 15 giorni*. Qui De Bono spiega come e perché ha inventato il gioco delle L, e come si fa a giocarlo.

Intanto lo si può giocare ritagliando cartoncini colorati, due quadrati verdi e due L, una azzurra e una gialla, come vedete nella fotografia. Si gioca su una scacchiera rossa di 4 x 4 caselle. (Che le 4 caselle in alto a sinistra abbiano un punto nero serve per una variante del gioco su cui oggi sorvoliamo).

I due pezzi a L appartengono ciascuno ad uno dei due giocatori. I due pezzi verdi quadrati sono neutri.

All'inizio i pezzi sono disposti come vedete nella fotografia. Si tira a sorte chi gioca per primo. A turno, ciascuno muove obbligatoriamente il proprio pezzo e poi, se vuole, uno dei pezzi neutri. Nessuno dei quattro pezzi deve mai sovrapporsi neppure parzialmente agli altri.

Vince chi riesce a ridurre l'avversario in una posizione dalla quale non possa più muovere la propria L.

Il pregio di questo gioco (che certamente richiede e sviluppa doti strategiche di prim'ordine) sta nella sua semplicità. Di questa semplicità era molto fiero De Bono, il quale diceva «non supporto di dover tenere presenti tanti pezzi, come per esempio negli scacchi: 32 pezzi! 64 caselle! roba da matti!».

Il difetto di questo gioco (difetto che ne ha stroncato la carriera) sta nella sua arida, gelida semplicità. In confronto, gli scacchi sono una festa pae-sana colorata, rumorosa.

(G.D.)